nno V - N. 8 TORINO, Agosto 1924 Conto Corrente con la Posta

VOCI FRATERNE

Organo mensile della Federazione Nazion. .. .. italiana ex-allievi di Don Bosco .. ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali

Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32

Cent'anni!

Ancora un centenario? Sì, proprio, e di quelli ch'è giusto e doveroso ricordare non per il gusto di seguire l'andazzo o per quella fregola un po' nostra – dico italiana – che può far la pari con la monumentomania. Il centenario riguarda Don Bosco e vorrei stimarlo più importante e più degno di memoria di quello che nel 1915 ne ha o ne doveva ricordare la nascita. Lo so e lo sanno tutti che si potrebbe dire: ma se non fosse nato non avrebbe potuto sognare e fin qui nulla a ridire, ma è ancor più vero che tanti nascono e sognano pur restando – scusate il termine – dei miseri mortali qualunque, come del resto la quasi totalità della nostra riverita specie, la quale nasce, sogna, vive, vegeta e muore senza lasciar di sè traccia alcuna, senza aprire un solco qualunque nel campo della vita.

Ma di Don Bosco è tutt'altro affare. Il sogno è sogno e non è sogno: è qualcosa di più e di meglio, è – diciamolo pure senza reticenza – una visione, è una missione netta e precisa che gli viene affidata. Allora, a nove anni, nel 1824, non dovette comprenderla nè lui nè altri. Lo raccontò infatti, il sogno il mattino dopo in famiglia, e i fratelli, certo migliori di quelli di Giuseppe l'ebreo, si misero a ridere.

Giuseppe diceva: — Diventerai guardiano di capre, di pecore o di altri animali;

Sua madre: — Chi sa che non abbia a diventar prete;

Antonio, con secco accento: — Forse sarai capo di briganti.

Ma la nonna, osserva Don Bosco con una punta d'umorismo, che sapeva assai di teologia ed era del tutto analfabeta, diede sentenza definitiva dicendo: — Non bisogna badare ai sogni. — E così fece Giovannino Bosco, quantunque confessi che non gli fu mai possibile togliersi quel sogno dalla mente. E per una, se vogliam dirla strana combinazione, tutt'e quattro avevano colto nel sogno, persino il bieco Giuseppe, chè Don Bosco divenne veramente capo di briganti, dei così detti birichini di Don Bosco, non meno della nonna la quale mal non s'apponeva dichiarando non essere allora ancor tempo di badare a' sogni. Non vi badò dunque, ma il 21 marzo 1858, trovandosi ai piedi di Pio IX e avendo quel grande Pontefice ascoltato da Don Bosco la narrazione di quanto nella vita di lui presentava i caratteri dello straordinario, lo consigliava a lasciarne memoria per iscritto. Nove anni dopo, nel 1867, al consiglio seguiva il comando. Don Bosco dovette ubbidire e il prezioso manoscritto, dal titolo: « Memorie dell'Oratorio dal 1825 al 1855 » ch'egli tenne nascosto fin che visse, fu trovato dopo la sua morte. È un monumento di mirabile umiltà. Dopo una breve prefazione s'introduce così: *All'età di nove anni circa ho fatto un sogno che mi rimase profondamente impresso per tutta la vita.*

Qual fosse questo sogno tutti lo sanno: chi col rileggerlo volesse rinfrescarne la memoria, lo troverà quale a puntino lo descrive lo stesso Don Bosco, riportato nel vol. I pag. 42 e segg. della vita scrittane da Don G. B. Lemoyne. Ciò che per ora importa e su cui vogliamo limitarci (nella vita dei Santi anche i minimi particolari rivestono una grande importanza) è stabilirne con una certa precisione l'epoca. « All'età di nove anni circa » scrive Don Bosco accingendosi a narrarlo, e compiutane la narrazione così commenta: « Quando nel 1858 andai a Roma per trattare col Papa della Congregazione Salesiana, egli si fece minutamente raccontare tutte le cose che avessero anche solo apparenza di soprannaturale. Raccontai allora la prima volta il sogno fatto *di nove in dieci anni!!*..... Quest' ultima frase getta una luce che permette di affermare con una certa qual sicurezza, esser il sogno avvenuto nel finir dell'agosto 1824.



IL SOGNO. - *Parte prima.*

Nè vi ha, nelle due frasi citate, *all'età di nove anni circa* e *di nove in dieci anni* contraddizione alcuna. Che anzi mentre il *circa* può del pari riferirsi a un po' più e un po' meno, cioè ai nove come ai dieci, quella *di nove in dieci anni* ci rende lecito argomentare che i *nove* dovevano di già essere compiuti e *dieci* appena appena toccati. Ora si sa che Giovannino Bosco, precisamente il 16 agosto (e non il 15) di quell'anno 1824, varcando i nove anni era entrato nei dieci. Se il sogno fosse avvenuto qualche tempo dopo non vi sarebbe stato più motivo alcuno a che egli accennasse ancora ai nove anni, dai quali avrebbe potuto ritenersi omai abbastanza lontano. Se tale argomentazione non bastasse, essa trova conforto in quello che ne affermano i vecchi (e ai vecchi bisogna credere), sì che la data del celebre sogno resta così definitivamente fissata.

Nè questa lunga nostra chiacchierata va ritenuta fatta allo scopo unico di occupare spazio o di risolvere una questione più o meno elegante; pure a prescindere da quanto s'è affermato – che nella vita dei Santi anche i minimi particolari rivestono una grande importanza – un'altra circostanza vi ha dato motivo. Gli è che un largo stuolo di ex allievi e padri di famiglia dei sette oratori festivi Salesiani di Torino (S. Francesco di Sales, S. Luigi, S. Giuseppe, S. Agostino, S. Paolo, Michele Rua, Valsalice), con una passeggiata – pellegrinaggio ai Becchi, alla casetta nativa di Don Bosco e alla casetta del sogno, si apprestano a celebrare, con una virile affermazione di fede e di pietà, la data memoranda. Il pellegrinaggio avverrà in un epoca assai prossima alla data centenaria, che non è possibile stabilire con rigore matematico, precisamente la prima domenica di settembre, il 7.

Se ne dirà ampiamente, ma intanto, ai fortunati che vi parteciperanno, si uniscano di gran cuore e con tutta l'anima le tante migliaia di ex allievi sparsi pel mondo, per darne gloria al servo di Dio e per ringraziare *ex toto corde* il Signore d'aver concesso all'umanità il grande apostolo della gioventù Don Giovanni Bosco.

Ex allievo che si fa onore

Il Cav. Piero Gribaudi, Direttore della Scuola Superiore di Commercio di Torino, che per varii anni fu Presidente Internazionale degli Ex allievi di D. Bosco, è stato creato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro per l'opera sua scolastica e per le sue benemerenze didattiche.

All'amico e caro professore Gribaudi, che attualmente è membro del Comitato Internazionale Ex allievi e Presidente del Circolo G. Bosco, giungano gli auguri di tutti gli ex allievi e di Voci Fraterne.

Federazione italiana ex-allievi D. Bosco

Elenco delle Federazioni Regionali e delle Unioni locali.

Federazione Regionale Subalpina.
(Unioni 17)

Segretariato: Via Cottolengo 32 - Torino

Torino. — Unione Oratorio San Francesco di Sales.
» Valsalice - Chieri.
» Martinetto
» 1° O. F. Valdocco.
» O. F. S. Luigi.
» O. F. S. Giuseppe.
» O. F. Martinetto.
Castelnuovo d'Asti.
Cavaglià
Cuorgnè.
Foglizzo.
Fossano.
Ivrea.
Lanzo.
Lombriasco.
Perosa Argentina.
S. Benigno Canavese.

Federazione Regionale Novarese.
(Unioni 12)

Segretariato: Baluardo La Marmora 14 - Novara.
Novara.
Alessandria.
Asti.
Biella.
Borgomanero.
Borgo S. Martino.
Canelli.
Casale Monferrato.
Intra.
Penango.
Trino Vercellese
Vigevano.

Federazione Regionale Lombarda.
(Unioni 5)

Segretariato: Via Copernico 9 - Milano.
Milano. — Unione S. Ambrogio.
» O. F. S. Agostino.
Iseo
Sondrio.
Treviglio.

Federazione Regionale Tre Venezie.
(Unioni 11)

Segretariato: Via Ant. Provolo 24 - Verona.
Verona.
Chioggia.
Este.
Fiume.
Gorizia.
Legnago.
Mogliano Veneto.
Schio.
Trieste.
Trento.
Venezia.

Federazione Regionale Ligure.
(Unioni 5)

Segretariato: Via Aurelio Saffi 15 - S. Pier d'Arena.
Sampierdarena.
Alassio.
Savona.
Spezia.
Varazze.

Federazione Regionale Toscana.
(Unioni 4)

Segretariato: Via Fra Angelico 16 - Firenze.
Firenze,
Collesalvetti.
Livorno.
Pisa.

Federazione Regionale Emiliana.
(Unioni 11)

Segretariato: Via Jacopo della Quercia 2 - Bologna.
Bologna.
Borgo S. Donnino.
Comacchio.
Faenza.
Ferrara.
Lugo.
Modena.
Parma. — Istituto S. Benedetto.
» Oratorio festivo.
Ravenna.
Rimini.

Federazione Regionale Romana.
(Unioni 9)

Segretariato: Via Marsala 47 - Roma.
Roma.
Ancona.
Frascati.
Genzano.
Gualdo Tadino.
Lanusei.
Macerata.
Perugia.
Trevi.

Federazione Regionale Napoletana.
(Unioni 4)

Segretariato: Via Scarlatti 29 - Napoli-Vomero.
Napoli.
Caserta.
Castellamare Stabia.
S. Severo.

Federazione Regionale Sicula.
(Unioni 6)

Segretariato: Via Cibali 7 - Catania.
Catania.
Caltagirone.
Messina.
Pedara.
Randazzo.
S. Gregorio.

Dall'elenco risultano N. 10 Federazioni Regionali e N. 84 Unioni locali regolarmente inscritte alla Federazione.

In questi ultimi mesi alcune Unioni si sono fuse tra di loro, quali l'Unione Antichi allievi e l'Unione Giovani dell'Oratorio di Torino, prendendo il nome di Unione Ex allievi Oratorio S. Francesco di Sales.

Così le Unioni di Chieri e di Valsalice, si fondono col titolo di Unione Ex allievi Valsalice-Chieri.

Altre Unioni sono state dichiarate *morte* per soppressione di Istituti, o per mancanza di Ex allievi. Tali le Unioni di: *Alvito, Montescudo, Corigliano, Saluggia, Milano O. F. Via Commenda.*

Ogni Unione per quanto riguarda il tesseramento dovrà rivolgersi al proprio Segretariato Regionale da cui dipende. Solo il proprio Segretariato è autorizzato ad inviare tessere e bolli alle Unioni da esso dipendenti.

Inutile quindi ed errato rivolgersi ad altri segretariati che non daranno corso alle domande.

CRONACA

Federazione Regionale Subalpina.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

TORINO. — Unione ex-allievi Oratorio Salesiano S. Francesco di Sales. — Bella ed imponente riuscì la festa sociale degli ex-allievi dell'Oratorio S. Francesco di Sales. Domenica 6 luglio fu proprio un giorno di schietta gioia per tutti i superiori ed alunni.

È sempre giocondo e commovente lo spettacolo di una schiera di giovani che fraternamente si stringe intorno ai suoi antichi educatori per attestar loro affetto e riconoscenza, ma particolarmente simpatica fu la riunione di quest'anno nella quale si vide la balda e ardente gioventù dell'ultima ora unita coi veterani che ebbero la fortuna di vedere, parlare col Ven. D. Bosco, vederli dico tutti uniti in un sol core per dire ai Superiori tutta la loro riconoscenza.

La celebrazione dell'avvenuta fusione delle due sezioni ex-allievi non poteva avere una più intima e solenne conferma.

Fin dal mattino alle ore 7,30 incominciarono ad affluire gli ex-allievi per assistere alla S. Messa nella Cappella del Venerabile D. Bosco dove un buon numero si accostò a ricevere la S. Comunione. Durante la Messa si recitarono le preghiere dell'esercizio di buona morte e il celebrante terminò con un commosso fervorino.

Servito il Vermout d'onore gli ex-allievi poterono fraternizzare con i numerosi convittori ai quali rivolse calde parole di saluto e di augurio il Vice Presidente Avv. Bercetti.

Dopo la Messa solenne eseguita in perfetto gregoriano dalla Schola Cantorum del M° Cav. Dogliani, s'è iniziato il Convegno nel locale, pavesato a festa, dove il Ven. D. Bosco soleva parlare ai giovani dopo le preghiere della sera.

Sedevano al banco della Presidenza il Sig. D. Rinaldi, il Sig. Ispettore D. G. Minguzzi, il Sig. D. Savarè, il Sig. Direttore D. L. Colombo, il Comm. Rinaudo e l'Avv. Masera.

Il Sig. Direttore nel nome del comune Padre D. Bosco manda un saluto a tutti i presenti e legge l'adesione di molti che non hanno potuto intervenire.

Propone quindi come presidente dell'assemblea l'Avv. Masera il quale presa la parola invia a nome di tutti i presenti un commosso saluto di condoglianza all'Avv. Perlo, Pres. dell'Unione per la perdita quasi improvvisa dell'Unico figlioletto.

Apre quindi la seduta concedendo la parola al relatore Sig. Masino.

Con stile brillante e conciso il relatore espone il movimento morale e finanziario dell'Unione durante l'anno testè decorso e dice tra l'altro dell'opera alacre e nascosta dell'Assistente Eccl. coadiuvato dal Sig. D. Curino e dal Sig. Candi nell'Ufficio collocamento, nella società S. Vinc. de' Paoli, nella corrispondenza con gli ex-allievi fuori Torino, nella compagnia filodrammatica e nelle altre molteplici manifestazioni della nostra Unione.

Il presidente Avv. Masera dà quindi relazione dell'avvenuta fusione delle due Unioni bene augurando per l'avvenire.

Parla poi l'Oratore ufficiale Avv. Bercetti trattando il tema — Il compito dell'ex-allievo riguardo alle Missioni Salesiane.

Evocate le grande figure di apostoli quali un Card. Cagliero, Mons. Lasagna, Mons. Fagnano, D. Rua ecc. enumera i sacrifici ignorati ma continui cui si assoggetta il missionario per ottenere i frutti della civiltà cristiana che solo in parte noi conosciamo, e invita gli ex-allievi di tutto il mondo ad unirsi compatti per aiutare in modo veramente efficace l'opera del missionario.

Dopo varie pratiche proposte dei soci viene affidato ad una commissione di attuare i mezzi più pratici per la propaganda missionaria.

Il Comm. Rinaudo in una visione di 65 anni di opera salesiana, come storico, nota con ammirazione l'immensa azione di bene compiuta in tutto il mondo dal sapiente sistema di D. Bosco e fa voti che tutti i presenti, molti dei quali ebbero la fortuna di conoscere personalmente il venerabile, possano un giorno molto prossimo, vederlo innalzato all'onor degli altari.

Il Sig. D. Rinaldi ringrazia dell'augurio che è il desiderio di tutti e si compiace che una falange così numerosa e compatta di giovani, tutti giovani, anche se molti hanno bianchi i capelli, sia accorsa alla chiamata dei superiori per tributare il figliale omaggio al Ven. Comune Padre D. Bosco.

Si congratula con tutti per lo zelo dimostrato a pro delle Missioni Salesiane pur avendo già ciascuno nella propria famiglia una grande missione da compiere; esorta tutti a non venir mai meno nello spirito del venerabile ed invoca sui presenti e sui lontani le più care benedizioni del Signore.

Chiusa l'adunanza ci aspettava nel teatro massimo uno spettacolo imponentissimo; quattro file interminabili di tavole imbandite con arte dalle ottime Suore attendevano i commensali. Intanto l'infaticabile Sig. Prefetto metteva in pratica il *Compelle intrare*. Ci fu appena posto per tutti e che allegria! (1) Alle frutta una bella improvvisata: s'alza il sipario e compare in bell'ordine sul palco scenico il M° Dogliani co' suoi bravi musici. Dopo le allegre note si succedono i brindisi.

(1) Al posto d'onore notammo subito l'arcivescovo di Montevideo, D. Rinaldi, il Cav. Gribaudi, il Comm. Rinaudo, Mons. Piano, Mons. Muriana, il conte Aless. Arborio Mella ed altri molti ex-allievi dei primi tempi.

Il Cav. Gribaudi porta il saluto degli Anziani. Il menestrello degli ex-allievi Sig. Ivaldi legge la sua poesia in piemontese esilarando tutti i commensali.

L'Avv. Masera fa da Araldo pregando Monsignore di portare il saluto fraterno degli ex-allievi d'Italia agli ex-allievi d'America e Monsignore risponde in un perfetto italiano con parole cordiali e veramente espressive assicurando che il cuore degli ex-allievi americani batte all'unissono nella venerazione al Ven. D. Bosco, insieme con quello degli ex-allievi d'Italia che ebbero la fortuna di conoscere quel grande Educatore e Padre.

Infine il Sig. D. Rinaldi parlò a tutti colla commossa e paterna sua parola che sa trovare gli accenti più sentiti pel cuore dei figli suoi. Si chiuse la festa con un imponente gruppo fotografico che resterà un caro ricordo a tutti gli intervenuti.

TORINO. — Unione ex-allievi Oratorio festivo S. Francesco di Sales. La domenica 6 luglio un forte nucleo di soci – novanta – partecipando alla consueta passeggiata annua di tutto l'Oratorio, da Torino si recava a Corio Canavese, gentilmente accolti dalle locali autorità, festeggiatissimi dall'ottima popolazione del ridente paesello climatico prealpino.

Federazione Novarese Alessandrina.

Sede del Segretariato: Baluardo Lamarmora, 6 - Novara

BORGO S. MARTINO. — Festa degli ex allievi del collegio di S. Carlo. — Intima, sentita, si rinnovò nell'istituto salesiane di Borgo S. Martino la tradizionale festa degli ex allievi, convenuti numerosi da tutto il Piemonte e dalla Lombardia. Presiedettero all'affollata unione ed al sociale banchetto il Sac. Dott. Bartolomeo Fascie, membro del consiglio superiore della Congregazione salesiana, in rappresentanza del rettor maggiore dei salesiani, il Sac. Dott. Alessandro Luchelli, ispettore regionale, l'Avv. Cav. Felice Masera, presidente della federazione nazionale degli ex allievi di D. Bosco, la cui parola sempre affascinante e persuasiva, fu iniziatrice di opere eminentemente pratiche di collaborazione salesiana.

Aperta la seduta dal Prof. Tommaso Mazzoglio, presidente dell'unione ex allievi di Borgo, inviati telegrammi d'omaggio al Rettor Maggiore ed a S. E. Mons. Pinardi, vescovo ausiliare di Torino, ex allievo del collegio, dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento ai numerosi convenuti, da parte dell'ottimo direttore del collegio, l'avv. Masera trattò delle missioni salesiane, in relazione dei prossimi festeggiamenti pel cinquantenario di loro fondazione e si concretarono le proposte in una fitta serie di nomi d'ex allievi che assunsero l'impegno di far sorgere nelle singole città e paesi, attivi comitati d'azione per l'incremento delle missioni salesiane. L'ordine approvate dall'assemblea fu il seguente:

Il convegno degli ex allievi di Borgo S. Martino, cosiderato che il fiancheggiare cooperando l'apostolato delle missioni è opera doverosa per motivi di devozioue patria, di solidarietà umana, di fede religiosa, che le missioni salesiane celebranti il 1925 il giubileo d'oro, sono le più care al nostro cuore di ex allievi, perchè opera dello stesso comune padre e maestro Don Bosco; che perciò lo spirito animatore dei missionari deve essere il più affino alla nostra formazione spirituale, frutto dell'educazione collegiale; fa voti che: *ogni ex allievo nel proprio comune attivamente partecipi ai comitati pro missioni salesiane o ne ecciti la formazione; che con entusiasmo contribuisca con adatte e svariate iniziative alla raccolta di aiuti di ogni specie e alla degna illustrazione della mirabile opera, gloria della Chiesa, della civiltà, dell'Italia.*

Si pose termine al convegno iscrivendo all'unione ex allievi gli studenti di quinta ginnasiale.

Al pranzo sociale figuravano i migliori nomi del Clero e dei professionisti della regione, che nell'intimità tutta propria delle case salesiane, fraternizzavano con i convittori, offrendo la gradita impressione d'una vita famigliare profondamente vissuta, ripiena di ricordi e d'affetto, avendo a base la stessa educazione morale e civile, gli stessi sentimenti di riconoscenza verso il loro amato collegio e l'opera altamente benefica di D Bosco.

La giornata allietata dalla banda dell'Istituto, si concluse con una serata missionaria a proiezioni luminose sulla vasta e multiforme attività salesiana nelle più lontane regioni; l'eloquenza appassionata del Sac. Prof. Michele Gregorio, illustrò vita, fatiche, disagi, conforti dei generosi missionari di D. Bosco, lanciati ovunque a portare, con la fiaccola della religione, il nome e la gloria d'Italia tra popoli selvaggi, la nostra lingua, la nostra civiltà. Così ebbe termine la magnifica giornata di giovedì, lasciando in tutti i convenuti il desiderio di partecipare al prossimo giubileo d'oro delle missioni salesiane con una efficace propaganda missionaria a favore sopratutto delle missioni affidate alla Congregazione salesiana.

Federazione Regionale Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

MILANO. — Ex-allievi Salesiani a congresso. — Domenica, nell'Istituto Salesiano di via Copernico, ebbe luogo l'annuale convegno dei soci ex-allievi Salesiani del collegio S. Ambrogio di Milano. Alle ore 8,30, don Lorenzo Saluzzo celebrava la S. Messa a suffragio degli ex-allievi caduti in guerra. Vi intervenne un numeroso gruppo di soci. Alle 10 ebbe luogo l'adunanza generale, presenti don Saluzzo che portò la benedizione e il saluto del Rettor Maggiore don Filippo Rinaldi, il direttore don Antoniol, il Presidente Regionale Cav. Legnani e l'Avv. Scurati-Manzoni. Aprì l'assemblea il Sig. direttore don Antoniol porgendo il saluto ai presenti anche a nome del Sig. Ispettore don Giraudi trattenuto altrove. Il vice-Presidente Nerini fece la relazione del lavoro svolto dalle diverse sezioni dell'Unione e cioè dalle sezioni drammatica, di collocamento, legale e di coltura; e il cassiere Merlo, la relazione finanziaria, entrambe approvate dai soci.

Il Cav. Legnani riferì sui due orfanelli che da ben cinque anni il Circolo Giovanni Bosco e l'Unione ex-allievi di Milano mantiene a proprie spese nell'Istituto Salesiano di via Copernico e plaudì alla nobile iniziativa. L'assemblea fu poi chiamata a discutere sui festeggiamenti che si celebreranno nel prossimo anno pel 50° anniversario dell'inizio delle Missioni Salesiane e dopo ampia discussione diede mandato al Consiglio perchè concreti il lavoro da compiere. Ebbe quindi luogo il banchetto, alla fine dei quali iniziò la serie dei brindisi l'amico Gasparolo a cui fecero seguito Berra a nome dei soci di Legnano e Busto Arsizio, il Cav. Redaelli di Varese, il maestro Gaglione e Benelli, il Cav. Legnani, il Comm. De Angeli, tutti inneggiando ai superiori e all'Opera Salesiana. L'On. Paleari colla sua affascinante parola improvvisò un discorso sulla grandezza dell'Opera Salesiana suscitando grande entusiasmo fra i presenti.

Infine don Lorenzo Saluzzo chiuse la bella festa con parole di ringraziamento.

Federazione Tre Venezie.

Sede del Segretariato: Via Antonio Provola, 24 - Verona.

VENEZIA. — Convegno ex allievi 8 giugno 1924. — La giornata s'aprì con la messa, celebrata dal nuovo direttore Don Giacomo Cavaliere Cattaneo, che al vangelo rivolse ai convenuti parole piene di amore e di entusiasmo. Commosse l'uditorio quando rievocò la bella figura di Don Luigi Maffini, primo direttore del Collegio. I diversi canti furono eseguiti a perfezione, durante la S. messa, dai nostri artigianelli.

Alle 10,30 dopo il vermouth d'onore, fu aperta la seduta con la lettura di una lunga, affettuosa lettera di Don Luigi Maffini, scrittaci da Lisbona. Lette le adesioni e la relazione morale finanziaria 1923-24, si procedette alle elezioni delle nuove cariche. Riuscirono eletti: Presidente: Dal Bò Giovanni; Segretario: Favretto Angelo; Consiglieri: Muti Michele, Negra Corrado, Salvatore Umberto.

La nuova presidenza venne nella decisione:

1). D'invitare i soci a volere inviare, con sollecitudine, al direttore dell'istituto, la quota annuale di L. 10.

2). Di pregare i soci, qualora cambiassero indirizzo a volere avvisare la Direzione dell'Istituto, onde far recapitare a giusta destinazione, *Voci Fraterne*, il *Bollettino Salesiano* o qualunque avviso, riguardante l'unione.

3). Di sospendere l'abbonamento a *Voci Fraterne* per chi non manda la quota annua.

4). Di organizzare quanto prima una festa del fiore pro missioni salesiane.

Chiusa l'adunanza, fatta l'agape fraterna, fra la più schietta allegria, gli ex allievi si radunarono nella devota cappella per ricevere la benedizione del Signore.

La giornata piena di sole e di allegria, terminò lasciando in tutti la più soave impressione.

VERONA. — Convegno annuale. — Il Convegno degli ex-allievi di D. Bosco tenutosi domenica 15 giugno fu una nuova conferma della viva e profonda riconoscenza degli alunni verso i loro antichi maestri ed educatori.

Un centinaio di ex allievi, giunti al mattino, udirono di nuovo durante la Santa Messa la parola paterna e calda del loro antico direttore, Prof. Don Luigi Ciprandi, fondatore dell'Istituto nel 1891 e durante l'assemblea presieduta dal R.mo sig. Ispettore Don Fedele Giraudi riaffermarono la loro buona volontà di concorrere colla propaganda a rinsaldare le file della Associazione degli ex allievi ed a cooperare alla buona riuscita delle Feste cinquantenarie delle Missioni Salesiane. Commemorato fra la commozione generale, da Don Rancani e da Don Ghibaudo, direttore attuale dell'Istituto, il caro ex allievo Giovanni Zecchetto, così tragicamente scomparso, l'assemblea approvò all'unanimità la proposta del cav. Rizzardi di offrire all'Istituto come segno di incoraggiamento alle ardite imprese dei salesiani di Verona, L. 500, e di cooperare colla più viva propaganda al buon esito di una grandiosa lotteria *Pro Missioni Salesiane*.

All'agape fraterna, tra suoni e canti, i brindisi dissero tutto l'affetto che gli ex allievi nutrono per l'opera Salesiana e il simpatico Bepi Zorzi colla sua eloquenza viva e spontanea riaffermò tutta la sua riconoscenza per l'educazione avuta e per le belle ore di pace serena goduta fra gli amici e gli amati superiori dell'Istituto.

Un gruppo fotografico ricorderà a tutti la bella giornata.

Federazione Regionale Toscana.

Sede del Segretariato: Via Giovanni Angelico, 16 - Firenze.

PISA. — Il Convegno annuale e chiusura delle Feste in onore di Maria SS. Ausiliatrice. — Quest'anno il convegno degli ex-allievi non poteva avere migliore preparazione, nella solenne Novena e Festa di Maria SS. Ausiliatrice predicata con grande successo nella chiesa di S. Eufrasia da Mons. Can. Iacopo Martini della Primaziale di Pisa. Il dotto oratore seppe ogni

sera colla sua facile ed erudita parola convincere ed entusiasmare il numerosissimo ed eletto uditorio, con tanto bene alle anime constatato nella veramente generale comunione nel giorno della festa. Ottima la musica eseguita dalla scuola di canto dei giovani Salesiani coadiuvati dai cantori e professori d'orchestra della città. Durante la novena fu tenuta ai Cooperatori la prescritta conferenza sulle Missioni Salesiane dal noto e facondo oratore Mons. Ugo Mioni che parlò con vasta cognizione dell'argomento ed ebbe spunti felicissimi. Finalmente domenica passata 1° Giugno si tenne l'annunziato II° Convegno annuale degli ex-allievi dell'Oratorio Salesiano di Pisa.

Esso ha corrisposto completamente all'attesa ed ha sortito un esito veramente felice che sta a confermare la bontà di questa grande organizzazione che ha le sue branche in tutto il mondo e che raccoglie tutti coloro che alla scuola del Ven. don Bosco e dei suoi degni sacerdoti vissero e crebbero.

Sino dalla prima mattina cominciarono a giungere quegli ex-allievi che avevano dovuto partire da città, anche lontane, per non mancare, all'annuale simpatica adunata, suscitatrice di ricordi e di affetti cari ed incancellabili.

Alle 9 nell'ombreggiato cortile dell'Oratorio si svolse la cerimonia del ricevimento.

Da una parte sono uniti in folto gruppo gaiamente animato gli ex-allievi. Sono fra essi degli anziani calvi o barbuti delle prime generazioni e dei giovani delle più recenti schiere passate attraverso l'Oratorio di Pisa, vi sono dei valorosi professionisti, degli uomini che si sono già guadagnati un posto ed un nome nella società simpaticamente frammisti a modesti lavoratori, ad umili operai. Ed è bella questa fusione di cuori che furono fratelli e batterono all'unissono nella fanciullezza e che tornano oggi a sentirsi ugualmente compagni ed a rivivere insieme le gioie e i palpiti d'un tempo indimenticabile.

Evitiamo di fare nomi perchè ci sembrerebbe di rompere l'omogeneità del complesso.

Dall'altra parte, contrasto mirabile, sono schierati in bell'ordine, perfettamente inquadrati i giovani esploratori, i bimbi e gli allievi attuali dell'Oratorio.

Essi rendono gli onori ai più anziani fratelli. Agli uni e agli altri viene servito il vermouth d'onore dopo il quale parlano il direttore D. Pietro Molinari che tutti saluta e ringrazia, il boy-scout Baroni per portare agli ex-allievi il saluto dei piccoli e il presidente del circolo D. Bosco Nocelli che porge l'omaggio dei soci del circolo. Gli ispirati discorsi non possono non commuovere i presenti che applaudono calorosamente. A nome degli ex-allievi il Rag. Del Medico ringrazia e saluta i piccoli che con il loro numero, la loro disciplina ed il loro entusiasmo offrono a quelli che furono i loro predecessori lo spettacolo più caro e più gradito.

Alle 10 la Chiesa di Sant'Eufrasia accoglie tutti i convenuti che ascoltano la S. Messa in suffragio degli ex-allievi defunti e caduti in guerra celebrata dal M. R. don Garagozzo.

S. E. il Cardinale Maffi ha riserbato, coll'intervenire alla funzione, una ben lieta e gradita sorpresa a tutti gli ex-allievi. Terminato il sacrificio della S. Messa, il Cardinale si rivolse ai presenti con un discorso commovente mettendo in risalto il significato della festa e la bellezza di questo ritorno alla casa dei Salesiani di coloro che vi avevano passato i primi belli anni della vita. Questo affetto che si conserva e si perpetua è esempio ai piccoli e sicura testimonianza dell'efficacia della Scuola Salesiana.

Usciti dalla Chiesa ex-allievi e giovani dell'Oratorio si recarono ad apporre una corona sulla lapide che ricorda l'eroico sacrificio compiuto per la Patria dai sedici compagni caduti.

La musica del Riformatorio Pietro Thouar, alternava la marcia Reale e la canzone del Piave.

Parlò il Dott. Fabiano Ferrucci esaltando l'olocausto dei fratelli combattenti che ignorarono la fortunata strada del ritorno, per calcare le fatali vie della gloria immortale.

Chiuse con brevi, nitide, opportune parole il nostro amatissimo Cardinale Maffi.

Il Convegno. Nell'elegante teatrino dell'Oratorio si iniziava quindi il Convegno degli ex-allievi.

Precedette ancora una significativa cerimonia e precisamente l'inaugurazione d'un medaglione-ricordo, dipinto a muro, del primo direttore dell'Oratorio Salesiano di Pisa don Andrea Chiarinotti, morto lo scorso anno.

Disse opportune e sentite parole esaltando la bontà e le virtù del caro scomparso, il Prof. Antonio Toniolo.

Il Dott. Fabiano Ferrucci aprì quindi l'adunanza salutando i convenuti e particolarmente il Presidente Nazionale degli ex allievi Salesiani Avv. Masera ed il presidente regionale Sig. Valfrè Franchini.

Cedette quindi la presidenza all'Avv. Masera che accolto da vibranti applausi, si dichiarò lieto di trovarsi in mezzo agli amici di Pisa ed espresse l'augurio d'un proficuo lavoro per il bene della mirabile opera di D. Bosco.

Fu deciso l'invio dei telegrammi al Sommo Pontefice e al Rettore Maggiore dei Salesiani don Rinaldi.

Le relazioni. Il Segretario dell'Unione Prof. Rag. Aldo Andreotti fece la relazione dell'attività spiegata nell'ultimo anno dall'organizzazione.

La chiara e precisa relazione, fu approvata all'unanimità, dopo una brevissima discussione.

Il Rag Del Medico svolse quindi il tema « *L'ex-allievo e le unioni ex-allievi - relazioni da mantenere - opera da svolgere.* » Si affermò sui compiti specifici di tali asssociazioni e si diffuse a parlare del lavoro che l'Unione di Pisa avrebbe potuto particolarmente svolgere.

Chiuse presentando un ampio ordine del giorno che fu largamente discusso da Marsili, Prof. Andreotti, Avv. Masera, signor Franchini e quindi, dopo la replica del relatore, approvato con qualche emendamento.

Seguì la relazione sul tema « *L'ex-allievo e le Missioni Salesiane* », svolto brillantemente dal signor Marsili Pio, che si intrattenne a spiegare la necessità che gli ex-allievi aiutino in ogni modo l'opera meravigliosa ed ignorata forse che i missionari salesiani svolgono nelle più lontane, nascoste e selvagge parti del mondo, opera altamente cristiana ed insieme altamente italiana.

Riassunse i suoi concetti in un breve ordine del giorno che dopo la discussione, a cui parteciparono il Prof. Toniolo, l'Avv. Masera e don Garagozzo fu approvato.

L'ora avanzata chiamava i convenuti alla mensa apparecchiata pittorescamente sulla magnifica terrazza dell'Oratorio Salesiano.

Oltre cinquanta commensali fecero il più ampio onore al pranzo servito inappuntabilmente dall'Hôtel Nettuno e la più schietta simpatica allegria regnò sovrana.

A tavola fra gli appetitosi piatti i ricordi nostalgici d'un passato più o meno lontano, inaffiati dal vino, sgorgavano più vivi e più numerosi.

Al levar delle mense fu evitato il tedio dei troppi brindisi ed il solo Avv. Masera parlò per prendere commiato dagli amici che aveva potuto conoscere in così bella giornata, che teneva già cari nel suo cuore e che si augurava di poter tornare presto a ritrovare.

Alle 15 nel cortile nuova adunata per il rituale imponente gruppo fotografico e poi fu proclamato l'esito delle elezioni per le cariche dell'anno 1924 1925 e che avevano dato: Presidente Rag. Augusto Del Medico; Consiglieri: professore Aldo Andreotti, Sig. Baglini, Dott. Ferrucci Fabiano, maestro Giannotti Rodolfo, Sig. Lodovigi Luigi, Sig. Micheletti Fabiano.

La giornata fu ben completata dalla recita che gli ex-allievi, abbandonando per una volta tanto le loro occupazioni vollero offrire a quello stesso pubblico che li aveva conosciuti in altri tempi.

Il teatro era affollatissimo.

Fu rappresentato il bozzetto in un atto « Giovan Gualberto » in cui ebbero modo di farsi ammirare Aldo Andreotti, Rossi Rodolfo, Ferrucci Fabiano e Bottini Pietro.

Seguì il lavoro in due atti « Scene Calabresi » interpretato accuratamente da Sergio Pelizza, Ferrucci, Di Martino e Morelli Alfonso, che colsero caldi applausi.

Chiuse la farsa « Amleto » particolare interpretazione dell'irresistibile fine comico che si seppe confermare il bravo Giannotti Rodolfo.

Con lui ottimi Di Martino, Pelizza Morelli, Ferrucci e Piani.

A tarda ora gli ex-allievi che avevano per un giorno almeno lietamente abbandonato l'ex, si lasciavano e si salutavano con l'augurio di poter tornare presto a rivedere una si bella giornata.

Federazione Regionale Emiliana.

Sede del Segretariato: Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna.

FAENZA. — Convegno annuale. — Con la partecipazione dei direttori: D. Linguaglia, D. Finco, D. Besnate, D. Masera, del presidente e del segretario regionale, della Commissione locale e di moltissimi ex allievi, ha avuto luogo domenica 1° giugno l'annuale riunione.

Aperta l'adunanza dal Direttore dell'Istituto con un saluto ai convenuti, ha la parola il presidente Conte Avv. Antonio Zucchini per la relazione morale dell'Unione. Dopo di essersi compiaciuto per il numero degli intervenuti e avere ai medesimi espresso il saluto della Commissione Direttiva commemora con alto senso di profonda gratitudine, in una breve sintesi il fondatore dell'Istituto Don G. B. Rinaldi, rievocandone la nobile figura e Paolino Bassignana suo confratello così caro ai Faentini.

Dice poi della necessità di estendere le fila dell'organizzazione ex-allievi e della propaganda pro-Missioni.

Dopo gli applausi che coronarono la bella relazione morale del Presidente il rag. Tambini ne dà la relazione finanziaria. Il M.o Guadagnini legge le adesioni.

Dopo una breve e proficua discussione, la relazione è approvata alla unanimità col seguente o. d. g.

I soci dell'Unione ex Allievi Salesiani di Faenza *adunati* a convegno il 1° giugno 1924;

preso atto delle relazioni presentate dal Consiglio Direttivo

mentre rivolgono un reverente omaggio alla memoria del fondatore dell'Istituto D. G. Rinaldi e del suo compianto confratello Paolino Bassignana

convinti della necessità che lo spirito salesiano penetri largamente nella Società per mezzo di coloro che nell'Oratorio o nel Collegio furono educati alla scuola di Don Bosco

deliberano

di intensificare la propaganda (istituendo anche se del caso segretariati nei centri dove gli ex-allievi risiedono) affinchè gli ex allievi nel maggior numero possibile si iscrivano all'Unione, ne vivano lo spirito e tale spirito diffondano nella Società

in considerazione poi della imminente ricorrenza del 50° anniversario delle missioni salesiane

deliberano così di farsi promotori di sottoscrizioni pro-missioni, come pure di promuovere nei diversi luoghi di loro residenza manifestazioni, conferenze pubbliche con materiale per proiezioni procurato loro dalla Unione ex allievi, giornate missionarie ecc. dirette ad illustrare le grandi benemerenze che anche in questo campo e verso l'Italia e verso la civiltà i figli di D. Bosco hanno acquistato.

Per acclamazione si approva la proposta inviata da D. Nardi per lettera di una lapide alla memoria di Paolino Bassignana.

Segue alle 13 un banchetto di oltre cento coperti, cui partecipano oltre gli ex allievi e i Direttori, varie personalità.

Alla fine parlano vari: Zoli, Brazioli, Marcheselli, Monti, D. Montuschi, ecc.

Si approva l'invio di un telegramma al Direttore Generale dei salesiani Don Rinaldi e al Reverendissimo D. Nardi tornato di recente dalle missioni in Cina.

LUGO. — Coloro che fan sul serio! — Ci piace additare alla comune ammirazione ed al plauso di tutti gli ex-allievi, la Filodrammatica dell'Unione di Lugo, che senza tante parole ma con molti fatti può far vedere ciò che si può ottenere quando si vuole. Dalla Relazione letta il 22 giugno al convegno annuale degli ex-allievi del Collegio di Lugo, risulta che quell'Unione, fiorente per numero, ardente di riconoscente affetto per D. Bosco e l'opera sua, esplica un'attività veramente superiore ad ogni encomio.

Da due anni sorse, ideata dal Presidente Casadio (ora defunto) ed attuata con zelo e tenacia romagnola dall'attuale Presidente, Costante Bacchilega, una Compagnia Filodrammatica di ex-allievi che riunendosi ogni sera nei locali dell'Istituto, fu in grado di eseguire spettacoli di primissimo ordine, rallegrando i giovani collegiali, attirando sempre numerosissimo il pubblico lughese che impara così a conoscere e ad apprezzare sempre più l'attività dei figli di D. Bosco ed a circondare di maggior simpatia l'opera salesiana. La Compagnia Filodrammatica realizzava in due anni il lusinghiero incaso di L. 11.688; colla qual somma fu in grado di erigere nel cortile dell'Istituto un grazioso monumento marmoreo agli ex-allievi caduti in guerra, a far fronte a tutte le spese di arredamento e migliorie per il teatro stesso, potè soccorrere famiglie di ex-allievi versanti in gravi necessità, inviare per l'opera missionaria a don Filippo Rinaldi una prima offerta di L. 500 pur rimanendo in cassa un buon margine per le spese di più vasta attività nel prossimo anno giubilare per le missioni. L'Unione ex-allievi promovendo accademie, conferenze ecc., zelò pure lodevolmente l'opera di propaganda salesiana. Auguri di sempre crescente attività all'attuale Presidente ed al suo nuovo Consiglio; voti, che altre Unioni a questa s'inspirino con salesiano spirito di santa emulazione.

Federazione Regionale Romana.

Sede del Segretariato: Via Marsala, 14 - Roma.

ROMA. — Assemblea generale dei soci. — Domenica 15 giugno, previa circolare in data 3 dello stesso mese, nell'Ospizio del S. Cuore, vi fu il Convegno annuale degli Ex-Allievi di Don Bosco, col banchetto sociale.

Fra i numerosissimi intervenuti e i numerosi aderenti, impossibilitati a presenziare la bella manifestazione, erano rappresentate tutte le classi sociali: dal magistrato al semplice impiegato, dal colonnello al semplice milite, dall'industriale all'operaio: tutti in quel giorno si sentirono fratelli in D. Bosco, e rivissero le ore più liete della loro fanciullezza.

Colla presenza di un centinaio circa di soci, alle ore 11 e mezzo come stabilito, si inizia l'assemblea in continuazione di quella del 27 gennaio.

È presente il Consiglio Direttivo meno l'avv. Smargiassi e il Sig. Sandirocco assenti da Roma. Dopo la preghiera detta dall'Incaricato Salesiano Sig Don Leoni, il Presidente dichiara aperta la seduta e fa dare lettura al verbale dell'assemblea precedente che risulta approvato senza osservazione.

Nella relazione del Consiglio il Presidente accenna al lavoro compiuto da Febbraio a Giugno, che dimostra l'attività dell'Unione nelle singole manifestazioni.

E infatti *al 27 Gennaio*, ebbe luogo la Conferenza Salesiana sulle Missioni di D. Bosco tenuta dal Rev. D. Trione, alla presenza di quattro Cardinali e di numeroso pubblico.

Al 29 Gennaio si ebbe la consacrazione Episcopale di Mons. Dante Munerati; eletto Vescovo di Volterra. In tale occasione la Presidenza offrì al Presule illustre un modesto dono in libri acquistati del ricavo della colletta fatta su proposta del Conte Aloisi Masella nell'Assemblea del 27 Gennaio. Il novello Vescovo rispondeva con la seguente lettera:

"Mons. Dante Munerati, Vescovo di Volterra, ringrazia sentitamente il carissimo Sig. Presidente e tutti gli ex-allievi della graditissima offerta e li benedice di cuore augurando che la provvida istituzione abbia sempre più a consolidarsi a gloria della Pia Società Salesiana."

Al 3 Febbraio si ebbe il trattenimento nel teatro con la rappresentazione di "Birbante e Galantuomo", spettacolo offerto dal Direttore alle famiglie degli ex-allievi; e la bella lotteria fruttò nette L. 144,90 per l'Unione.

Dal *10 al 12 Aprile* si tenne un corso di Conferenze religiose nella Basilica del S. Cuore, e il 13, domenica delle Palme ebbe luogo la Comunione Generale, dopo della quale vi fu una colazione gentilmente offerta, come al solito, dal Sig. Direttore che ne prese occasione per presentare ai Soci il Nuovo Ispettore, Sig. D. Giovanni Simonetti.

Il 18 Maggio ebbe luogo la solenne giornata missionaria per iniziativa dei due Consigli degli Ex-Allievi, giornata che riuscì splendidamente come ne fa fede il risultato finanziario che si schiuse con un utile netto di L. 2385,15.

Il 20 Maggio poi i Presidenti intervennero al Convegno Generale dei Decurioni dei Cooperatori Salesiani, convegno riuscitissimo sia per il numero che per la qualità degli intervenuti e che fu oltremodo gradito a S. Em. il Card. Cagliero che con un affettuoso discorso ringraziò a nome anche dei Superiori della Pia Società Salesiana.

Il Consiglio Direttivo in questo periodo accettò altri 31 Soci.

Il Presidente non manca di far osservare che i vecchi soci, salvo le dovute eccezioni, non intervengono come per il passato alle nostre adunanze e prega i presenti perchè vogliano interessarsi presso gli amici comuni affinchè per l'avvenire dimostrino più zelo e si lascino vedere più frequentemente. È spiacente pure che su 400 circolari che si inviano regolarmente soltanto 170 siano i tesserati.

Fa osservare ai presenti che alle 12 e mezzo il Rev.mo Sig. Don Rinaldi, giunto la sera prima a Roma, presenzierà il banchetto sociale.

Apre quindi la discussione sulla relazione.

A questo punto entra il Sig. Direttore D. Rotolo il quale è accolto da unanimi applausi. Il Direttore si scusa di non aver presieduto all'apertura dell'assemblea, causa impegni e rivolge un cordiale saluto a tutti gli intervenuti.

Prende la parola il socio Sig. Lanzi il quale associandosi al Presidente si rammarica del numero dei tesserati in proporzione alle circolari che si inviano e desidererebbe che il Consiglio obbligasse questi soci a compiere il loro dovere o li escludesse dall'Unione. Vorrebbe poi che nel prossimo Centenario di S. Francesco d'Assisi l'Unione si facesse iniziatrice per una grande manifestazione per il Grande Santo.

A lui rispondono il Direttore, il Presidente e i Soci Campilli Ferrari e Todaro facendogli osservare che per la prima parte già altre assemblee hanno parlato in favore o meno dei Soci recalcitranti, ma che sempre fu deciso di adottare per gli stessi quella tolleranza che è propria dello spirito di D. Bosco e cioè essere un bene che questi compagni siano sempre legati ad un tenue filo piuttosto che abbandonati. Per la seconda parte, molti fra i presenti sono Terziari Francescani perciò sentono tutto il dovere verso l'umile Santo di Assisi e che i festeggiamenti potranno essere inclusi nel cinquantenario delle Missioni al quale hanno partecipato e parteciperanno gli Ex-allievi.

Il Socio Campilli Carlo si fa eco dei presenti nel ringraziare il Consiglio Direttivo del lavoro fatto e riferendosi ad altre assemblee ove già ha accennato alla proposta stessa, desidera che il consiglio indica la *Giornata degli Oratoriani* ove per un giorno si potesse rinnovare nella stessa forma e nelle stesse usanze una giornata passata all'Oratorio... La proposta appoggiata da altri è entusiasticamente accettata dal Presidente e il Direttore promette di effettuarla una volta all'anno.

Chiusa la discussione generale il Presidente dà lettura del bilancio 1922-23-24 che risulta approvato ad unanimità.

Dovendosi procedere alla elezione delle cariche sociali, il Presidente chiama a fungere da scrutatori i Sigg. Campilli, Todaro, Manzini e Arsenio; e intanto invita i presenti a recarsi nel cortile per ricevere il Rev.mo Sig. D. Rinaldi.

Il Direttore, riferendosi ai precedenti propone che il Presidente venga eletto per acclamazione e giacchè i Soci hanno dimostrato tutto il loro attaccamento al passato Consiglio, propone che il Sig. Cav. Montalbetti venga nominato Presidente per il biennio 1924-1926. I Soci approvano ed applaudono ad unanimità. Vengono poi eletti a Consiglieri i Sigg. Becattini Cav. Eugenio, Magri Giulio, Manzini Guido, Rosati Giuseppe, Salvatucci Conte Fabio, Ferrari Cav. Francesco, Filipponi Cav. Ernesto, Giachi Umberto, e Gamberucci Guido.

Terminata la votazione i Soci muovono incontro al Rev.mo Sig. Rettor Maggiore D. Filippo Rinaldi, il quale avuto notizia di questo Convegno non volle rinunziare alla soddisfazione di trovarsi in mezzo ai suoi carissimi Ex-allievi.

L'amato Superiore viene accolto al suono festevole della banda, in mezzo agli evviva ed alle acclamazioni di tutti gli alunni e Superiori dell'Ospizio, ai quali si associano con grande trasporto di affetto gli ex-allievi che lo circondano, implorando da lui la Benedizione per loro e per le loro famiglie.

Alle ore 13, nell'ampio Refettorio dell'Ospizio ha luogo l'agape fraterna, con 300 coperti e con in mezzo il Rev.mo Sig. D. Rinaldi al quale fanno corona i Sigg. D. Conelli, D. Tomasetti, D. Simonetti, D. Rotolo ed il Parroco, insieme ad altri illustri invitati: Mons. Alfio d'Agata, il Commendator Poesio, il Comm. Pulvirenti, il Cav. Montalbetti, l'Avv. Longo, il Cav. Ferrari, l'On. Colonnello Turano, il Cav. Filipponi ed il Cav. Becattini.

Apre la serie dei brindisi il nuovo Ispettore, Rev.mo D. Simonetti, che con parola calda e piena d'affetto porge il suo riverente saluto al Signor D. Rinaldi a nome di tutti i confratelli ed Ex-allievi della provincia di Roma. Segue il brindisi del Comm. Poesio Presidente Regionale degli Ex-allievi, che con la solita inspirata parola fa rilevare l'importanza di questo Convegno che assume maggior lustro per la presenza del Reverendissimo Sig. D. Rinaldi, del Rev.mo Sig. D. Conelli. del Rev.mo Sig. D. Tomasetti e del nuovo Ispettore e li ringrazia a nome di tutti gli Ex-allievi e inneggia agli insegnamenti del Ven. Don Bosco e dei suoi degnissimi successori.

Il Presidente dell'Unione di Roma Cav. Montalbetti, dopo essersi associato alle belle parole del Comm. Poesio, sente il dovere di invitare tutti i Soci a manifestare i loro sentimenti di filiale devozione e riconoscenza al Sig. Direttore dell'Ospizio, D. Salvatore Rotolo, il quale è la mente fattiva del Consiglio degli Ex-allievi, mentre questi non sono che semplici esecutori. Si rende interprete dei sentimenti di devozione anche degli assenti che lo hanno incaricato di rappresentarli, e porge il suo saluto augurale ai nuovi eletti del Consiglio e chiude ringraziando tutti quelli che vollero onorare della loro presenza il banchetto sociale.

E dopo che hanno inneggiato tutti, con applausi ed urrà, al Santo Padre e al Card. Cagliero, si alza per ultimo il Rev.mo Sig. D. Rinaldi, accolto da interminabili applausi.

Il terzo Successore di D. Bosco, con quella paterna affabilità che ha ereditato dai suoi predecessori, si dice lietissimo di trovarsi in mezzo agli Ex-allievi che sono i suoi figli prediletti e si dichiara oltremodo rallegrato di trovarsi in mezzo ad una assemblea così piena di quello spirito di santa letizia che tanto piaceva al Ven. D. Bosco. Invita tutti a Torino ove spera contraccambiare con affetto di padre tanta cordialità di figli, e aggiunge che tutte le mattine prega per gli ex-allievi e ciò farà finchè Dio gli concederà vita. Ringrazia il Presidente dell'Unione per avergli procurato tale gadimento e ringrazia inoltre tutti i presenti e gli assenti e tutti benedice nel venerato nome di D. Bosco.

Miglior chiusura di questa non si poteva desiderare per la simpatica riunione, che resterà incancellabile nella memoria di tutti coloro che ebbero la fortuna di parteciparvi.

Consiglio degli Ex-allievi.

Nella seduta di venerdì 20 Giugno, il Consiglio degli Ex-allievi ha distribuito le cariche nel modo seguente:

Presidente: Cav. Livio Montalbetti, *V. Presidente:* Guido Manzini, *Segretario:* Umberto Giachi, *Cassiere:* Cav. Francesco Ferrari.

FRASCATI. — Convegno ex allievi. — Il giorno 11 maggio coll'intervento di numerosi ex allievi si tenne il convegno annuale. Nell'occasione si scoprì la lapide per gli ex allievi caduti in guerra. Uno splendido e ricco numero unico ricorda le virtù eroiche dei caduti e le feste celebrate l'11 maggio.

Fu una giornata indimenticabile, preparata con solerte cura dalla presidenza dell'Unione e dalla Direzione del collegio.

La Presidenza intanto lanciò un nobilissimo appello a tutti gli ex allievi, per mezzo dell' « Eco di Villa Sora » e più tardi con un supplemento.

E l'appello fu raccolto unanimemente.

Fin dal mattino Villa Sora presentava un'animazione straordinaria e un magnifico colpo d'occhio. Varcando la soglia del cancello, appariva bello nel suo ammanto di fiori e di verde il giardino; dal vetusto balcone dei Boncompagni garrivano festosi il tricolore e i pennoni rosso-gialli del Tusculo. Il parlatorio aveva del solenne e del maestoso; attorno alla lapide, velata, fiori, piante, vessilii, il paterno sorriso di D. Bosco, le immagini del Re Soldato e del Papa benedicente; nel cortiletto e nel salone bandiere multicolori e scudi delle cento città d'Italia; sotto un'arcata del portico, in uno sfondo di damasco, l'altare parato a festa.

Radunati tutti nel Salone del Convitto, il buon Direttore D. De Agostini diede il benvenuto e si disse lieto di accoglierci nel « nostro » Collegio per passarvi una giornata di intimità e per adempiere un rito significativo. Dopo il « vermouth d'onore » ci tracciò il programma della giornata.

L'onore di celebrar la messa all'aperto toccò a D. Costa che di quasi tutti essi fu il Direttore e Padre, nei dodici anni che diresse il Convitto. Vi assistevano numerosissimi i parenti dei caduti la falange degli ex Allievi, tutti i Convittori e molti amici dell'opera Salesiana. Il raccoglimento e la prece devota per i fratelli morti erano maggiormente conciliate dal canto dei mottetti sacri e dal suono dell'armonio.

Dopo la funzione religiosa, si passò in parlatorio. La scuola corale intonò un inno a 4 voci al « Vessillo d'Italia » mentre cadeva il velo, che ricopriva il ricordo marmoreo. Fu un momento indescrivibile di viva commozione, coronato da un applauso fragorosissimo. Cessate le ultime note del canto della Patria, prese a parlare il Dott. V. Marzetti, Presidente dell'Unione. Con parola semplice ma eletta, con pensieri delicati, il Presidente lesse e commentò brevemente la dedica scultoria.

Rilevò il sacrificio eroico dei gloriosi caduti, che ci furono compagni di studio in questo santuario della Fede e della patria e che la guerra ci strappò, spezzando magnifiche speranze, svellendo i primi germogli di fiori e di frutti lungamente desiderati.

Le belle parole del dott. Marzetti ebbero felice coronamento da quelle dell'amatissimo Don Costa. Con alata improvvisazione e visibile commozione si disse fiero di accettare, a nome dei Superiori, la nobile consegna e intessè un vibrante elogio a' suoi già carissimi discepoli, che così altamente meritarono della patria e sono il vanto delle loro desolate famiglie e del Collegio.

Con finezza d'analisi rilevò i preziosissimi frutti dell'educazione cristiana nei giovani, che maggiormente rifulgono nei contrasti e nei dolori della vita.

Egli, che come altri superiori, ricevette le loro confidenze in collegio, nella vita sociale e di guerra, assicurò che tutti morirono fieri del loro eroismo glorioso e confortati dalla fede gagliarda e pura, che dalla famiglia e dal collegio ereditarono. Sì nobile sangue, con tanta generosità versato, sarà presso Dio propiziatore di clemenza; l'esempio di tanti sacrifizi non andrà sperduto; alla scuola di questi eroismi si educheranno le nuove generazioni, e nuove energie purificate e temprate nel dolore, prepareranno alla Patria un radioso avvenire. *Fortes creantur fortibus et bonis.*

Il coro poderoso dei più che 500 presenti, accompagnato dalla fanfara degli esploratori, intonò la « Canzone del Piave ».

In mezzo a questo entusiasmo comparve improvvisamente la veneranda figura di quell'apostolo d'italianità e di fede, che è il Card. Cagliero, il quale volle subito dire anche la sua parola di plauso e di incitamento. Il ricordo di D. Bosco Padre di tutti noi, giovani e vecchi alunni dei Salesiani, gli uscì naturalissimo di bocca.

Il prof. D. Pietro Gallini, tenente mutilato e decorato di guerra, che fu compagno di studi di alcuni prodi, insegnante e superiore di altri declamò un alato « Inno all'Italia » riportato sul numero Unico. I cantori chiusero col patetico canto: « Monte Grappa ».

Quindi Collegiali ed Esploratori schierati, al comando del Prof. Vaccarono, dopo aver deposta a piè della lapide una superba corona di lauro, con la scritta: « Ai fratelli caduti, gli Allievi del 1923-24 », sfilarono militarmente.

In memoria della cerimonia furono distribuiti un ricordino d'occasione e una copia dell' « Epinicio Italico » lavoro di squisita fattura classica del Prof. Emilio Rude.

Al tocco, nella più cordiale intimità, Superiori ed ex Allievi si riunirono a mensa comune, nel vasto salone del Convitto. Alla tavola d'onore sedevano S. E. il Card. Cagliero, D. Costa, D. Pochini, il Direttore D. De Agostini, Mons. Silvio De Angelis e D. Luigi Gabrielli, ambedue primi allievi dei Salesiani al Seminario Tuscolano, i Dottori Luigi e Vincenzo Marzetti, l'Ing. Candelori e il Prof. Illuminati.

Vi erano i corrispondenti di tutti i giornali della capitale.

Gli altri Superiori ed Ex si disposero liberamente nelle due lunghe ali di tavole. Entusiastici i brindisi numerosi!

Alle 15 gruppo fotografico, riuscitissimo e ricordo caro dell'indimenticabile giornata.

Verso le 16 ci fu breve adunanza degli ex Allievi sotto il porticato. Aprì la seduta il Dottor Marzetti, che a nome dell'assemblea pregò Don Costa di presiederla.

All'ordine del giorno era posta la elezione del Consiglio Direttivo dell'Unione. Unanimamente furono eletti *Presidenti onorari* D. Costa, Don Pochini, D. De Agostini; *Presidente effettivo* il Dott. V. Marzetti, *Vice Presidente* il Cap. A. Rabotti; *Cassiere* Alberto Wagner Treves; *Segretario* l'Ing. M. Valenti; *Consiglieri* il Capitano Chiera, il Dott. Rizzuti, l'Avv. Pacini, il Dottor Agnifili, Carlo Radonich, il M° Gabrielli.

Il Presidente Marzetti annunziò, a nome dei Superiori, che coll'ottobre prossimo si inizierà la ricorrenza del 25° anno di fondazione del Collegio e pregò l'assemblea di portare il loro contributo di geniali proposte per i festeggiamenti. L'Ingegnere Valenti vorrebbe fissare la data del prossimo convegno; D. Gallini fece rilevare che tutti gli ex Allievi si abbonino e leggano il simpaticissimo periodico del Collegio, l' « Eco di Villa Sora » che sarà anche l'organo ufficiale dell'Unione; D. Pochini brillantemente ribadì questi concetti.

Il Direttore D. De Agostini fece conoscere un desiderio ardente suo e dei giovani: a coronamento delle feste inaugurare, dai Superiori, ex Allievi ed Allievi, un busto di bronzo a D. Bosco. Il delicato pensiero raccolse la unanime compiacenza e il più fervido entusiasmo.

Per la discussione delle modalità particolari in merito ai festeggiamenti dell'anno venturo, Don Pochini propose, approvatissima, un'adunanza preparatoria a *Roma, nel novembre prossimo.*

Chiuse D. Costa, raccomandando caldamente la salda organizzazione dell'Unione di Villa Sora, l'attiva propaganda personale per la sua floridezza, l'attaccamento tenace agl'insegnamenti di D. Bosco.

Si disse fortunato di ritrovarsi, nel giorno del suo 52° genetliaco (11 maggio 1871-1924) in mezzo ai carissimi suoi giovani, sacrificando la sua presenza a festeggiamenti di non minore importanza negli Istituti della sua Ispettoria. Villa Sora e i suoi giovani saran sempre i suoi prediletti; non mancherà alla grandiosa adunanza dell'anno prossimo.

« I nostri fratelli, quest'oggi abbiamo commemorato nel sacrificio generoso che han fatto di sè per la grandezza d'Italia, ci lasciano una nobile eredità: un lavoro più intenso e più forte di penetrazione dei principi cristiani della nostra Società. D. Bosco sia il nostro Maestro e il nostro Aiuto! »

Un fastoso e poetico tramonto tuscolano pose fine alla riuscitissima giornata vissuta tra la letizia più schietta o più serena, tra le mura che ricordano gli anni più belli della giovinezza.

GUALDO TADINO. Convegno ex allievi. La giornata del 1° giugno si aprì con la solenne inaugurazione del Parco delle Rimembranze, in onore degli ex-allievi caduti nella grande guerra.

Un imponente corteo, formato oltre che da un numeroso stuolo di ex-allievi, dai giovani dell'Istituto, dagli alunni dei Cappuccini, dai Combattenti, Mutilati, Reduci di Gualdo, da molte signore e signorine e da una folla immensa di popolo sfilò, con a capo le autorità cittadine civili e religiose, fino al Parco. Mentre un gruppo di orfani di guerra deponeva ai piedi dei teneri ligustri della terra presa dagli ex-allievi di Trieste nel cimitero di Redipuglia, S. E. l'Arcivescovo di Perugia benedisse le nuove piante e le nuove zolle. L'ex-allievo geom. Giulio Pascucci lesse il bellissimo discorso ufficiale con accento accorato e severo e l'avvocato Giulio Guerrieri declamò una sua forte poesia a Fiume, ultima città accorsa al seno della Madre Italia. La banda cittadina accompagnò l'inno del Piave cantato da tutti i presenti.

Dopo la Messa celebrata all'aperto un alunno dell'Istituto, a nome dei suoi compagni, faceva solenne promessa che le piante votive saranno da loro custodite gelosamente e che essi cresceranno alla scuola di Don Bosco degni dei loro prodi compagni. Quindi Mons. Arcivescovo improvvisò un commovente discorso dimostrando che il vero e forte amor di patria non può andar disgiunto da un profondo sentimento religioso.

Al banchetto, al quale presero parte superiori, alunni ed ex-alunni con tutte le Autorità e altre distinte persone, non meno di trecento convitati in tutto, fu un vero godimento spirituale, per la grande cordialità che regnò fra tutti i presenti e specialmente per gli alti e nobili sentimenti espressi in forma elegante dai diversi oratori: dal cordiale e forbito saluto del Sig. Don Conelli alla risposta dell'avv. Gubbiotti e al saluto vibrante di un giovane convittore; dal discorso spontaneo e disinvolto, privo di ogni pretesa, ma pieno di concetto, dell'ex-allievo Victor Ugo Santarelli, alle abili e sottili schermaglie dell'avv. Babucci di Perugia e di Mons. Rosa, il quale si rivelò vero signore della parola, lasciando in tutti vivo desiderio di sentirlo ancora. Furono lette parecchie adesioni di ex-allievi impossibilitati di intervenire e furono spediti telegrammi di omaggio a S. S. Pio XI, a S. M. il Re e al Rettor Maggiore dei Salesiani.

Oltre un centinaio di ex-allievi passarono quindi a posare davanti alla macchina fotografica, mettendo in serio imbarazzo l'abile fotografo, che non sapeva come disporre tanti vivaci e baldi giovani. Finalmente il gruppo fu composto e la macchina scattò.

Dopo una breve adunanza, in cui si rinnovarono le cariche del Consiglio Direttivo degli ex-allievi, si tenne la solenne commemorazione del 25° anniversario della fondazione dell'Istituto. Il loggiato era gremito dalle autorità e dal fior fiore della cittadinanza Gualdese. Il discorso, dai concetti alti e dalla forma smagliante, fu tenuto dall'avvocato Ettore Liberati, Segretario comunale, che si attirò l'attenzione e gli applausi del pubblico.

Parlarono ancora l'ex-allievo Can. Don Giuseppe Franciolini, Rettore del Seminario diocesano, e l'Avv. Babucci, entrambi applauditi freneticamente.

Alla sera illuminazione come il giorno precedente e concerto. I festeggiamenti si chiusero con un brillante trattenimento teatrale « Il libro del professore » commedia in 3 atti di G. Ellero, in cui gli ex-allievi si mostrarono ancora una volta padroni della scena e perfetti artisti.

Nei due giorni di festa rimase aperta una pesca di beneficenza con svariati e ricchi doni.

Le feste non potevano avere una riuscita migliore e i Superiori dell'Istituto S. Roberto, coi quali ci congratuliamo vivamente, possono andare giustamente orgogliosi delle manifestazioni di simpatia e di affetto che hanno raccolto in questa solenne circostanza dai loro ex-allievi e da tutta la cittadinanza Gualdese.

N.B. Del Venticinquesimo e del Pellegrinaggio alla Valle di Pompei parleremo nel prossimo numero; n. d. r.

Le Unioni furono pregate a voler inviarci a tempo le liste degli abbonamenti. Il numero di Luglio e di Agosto fu inviato **solamente** ai soci di quelle Unioni che hanno ottemperato a quanto sopra. Sappiano quindi regolarsi tutte le Unioni e quelle che ancora non ci hanno inviato le liste, lo facciano entro il mese, **unendo il rispettivo importo,** senza di cui non si darà corso alle spedizioni.

MUSSO DOMENICO
PROPRIETARIO PRODUTTORE OLIO D'OLIVA
Casanova Lerrone (Albenga)
Riviera di ponente

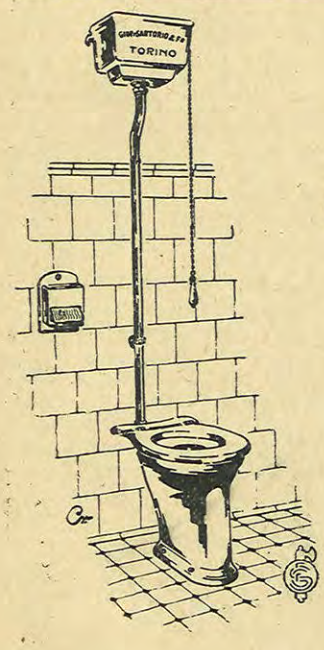
I nostri oli d'oliva sono ricavati dagli oliveti di nostra proprietà, sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza e leggerezza come olii medicinali.

Chiedere listini e condizioni oppure la damigiana campione di Kg. 18 che s'invia franca di porto e con recipiente gratis per L. 180.

N.B. Sconto del 2% agli abbonati a « Voci fraterne », e alle Spettabili Case Salesiane condizioni di favore.

Gerente responsabile: Gem. Ferrari.
Torino - Scuola Tipografica Salesiana.

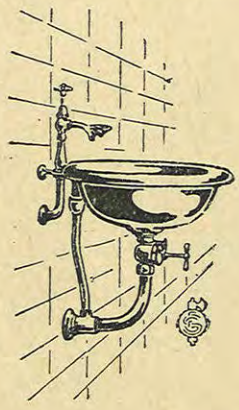
: Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino :

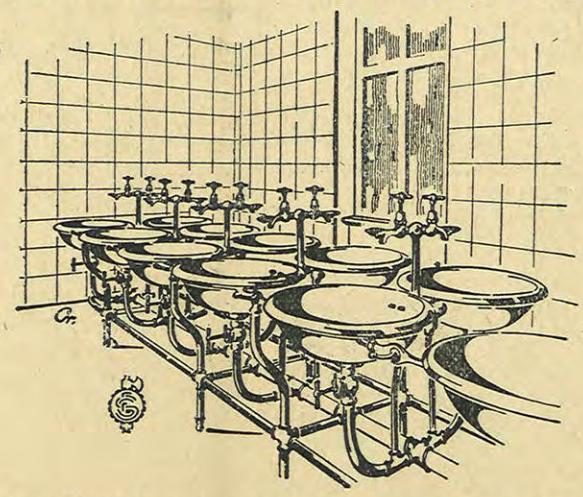


Via Bellezia, 19 Telef. 14-10
Via Garibaldi, 5 Telef. 62-83
Telegrammi: **Sartorgio - Torino**

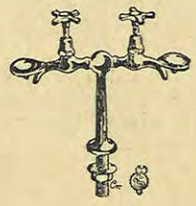
Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche

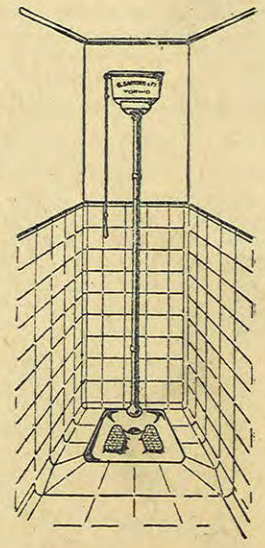
Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.





Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane